

NEL SITO



**Dall'architetto digitale  
allo smart city planner:  
le nuove professioni**

**C**olmare il gap di competenze. Quello fra la domanda e l'offerta di mercato. È questa una delle principali sfide per il settore dell'architettura e ancor più dell'edilizia. E la mancanza di figure professionali adeguate

rischia di rallentare fortemente il percorso verso la ripresa. Ma se si accetta la sfida delle nuove competenze hi-tech, sono almeno dieci le nuove figure che saranno sempre più richieste nel settore della progettazione. ■



www.progettieconcorsi.ilsole24ore.com



## Imparare dal «modello Marsiglia»

**U**na visione della città proiettata nel futuro; una volontà politica rimasta coerente durante l'avvicinarsi dei vari mandati amministrativi; un ruolo di forte promotore da parte dello Stato; stanziamento di risorse pubbliche in grado di innescare l'attrazione di capitali privati; progettazione di qualità. Questi, in sintesi, gli ingredienti del «modello francese» della trasformazione urbana su grande scala.

Dall'applicazione di questo caso, l'Italia ha tutto da guadagnare, viste le carenze di vario tipo che zavorrano le nostre iniziative: progettuali, finanziarie, organizzative e normative.

Marsiglia resta l'esempio più significativo perché l'obiettivo dei promotori pubblici (Stato francese e amministrazione cittadina) – è di allontanare l'immagine di città degradata e posizionarsi tra le prime 20 città europee.

Con 480 ettari messi in gioco – tra entroterra e waterfront – Marsiglia è la città con la più vasta area di trasformazione all'interno del piano nazionale di riqualificazione urbana, gestito da un'apposita Agenzia nazionale (nata 10 anni fa). All'Agenzia partecipano istituzioni pubbliche, la cassa e depositi francesi e finanziatori locali.

Qualche numero (come riportato dal volumetto Missione Marsiglia, edito da Ance e Cnappc come taccuino di viaggio della visita alla città fatta nel maggio scorso): partendo dai 12 miliardi pubblici dell'Agenzia, tra il 2013 e il 2013 sono state messe in moto complessivamente 45 miliardi di risorse, che hanno reso possibili 400 iniziative di trasformazione.

A Marsiglia il maxi-programma sta producendo architetture di grande pregio, di architetti italiani e francesi, e una nuova immagine della città. ■

## Progetto di Cino Zucchi, One Works e Buro Happold Helsinki, dieci torri mixed-use nel nuovo quartiere Pasila

**I**ntorno alla stazione Pasila di Helsinki, nasceranno 10 torri miste, con negozi a terra, uffici ai piani più alti e prestigiosi appartamenti ai livelli superiori. Il progetto è stato promosso dalla città di Helsinki nell'ambito del piano «New Horizons» mentre l'assetto è stato selezionato in base a un concorso. A firmare il progetto Cino Zucchi, One Works e Buro Happold. Un'area di oltre 59 ettari sarà completamente trasformata realizzando fino a 120mila metri quadrati di residenze, fino a 360mila mq di uffici.

L'operazione di densificazione, porterà nell'area fino a 3mila nuovi abitanti e produrrà non meno di 15mila nuovi posti di lavoro.

Il quartiere avrà luoghi di aggregazione, camminamenti e spazi comuni per lo svago. La sostenibilità è uno dei principali elementi del programma di riqualificazione. Tutti gli immobili saranno ad alta efficienza energetica. ■



■ L'area ad Helsinki oggetto dell'intervento



■ Il progetto di densificazioni con le torri miste

Rigenerazione voluta da Piano e realizzata da Cucinella

## Il riscatto a Catania comincia dal Librino

**P**er Mario Cucinella, il quartiere Librino di Catania è la «madre di tutte le periferie». Nato negli anni '70 fuori dalla città e disegnato da Kenzo Tange, incarnava l'idea della moderna new town. È diventato uno dei simboli del degrado e brodo di coltura di criminalità. Una speranza di cambiamento però c'è. Grazie all'iniziativa voluta dal senatore Renzo Piano: il suo gruppo di architetti G124 ha lavorato un anno con i residenti cercando una leva per la rinascita, sotto la guida del tutor Mario Cucinella. All'incontro Eu Cities, l'architetto ha raccontato l'esperienza.

«Siamo andati e abbiamo fatto un grande lavoro di ascolto». I progettisti hanno parlato con gli abitanti, ascoltato le loro esigenze. «Abbiamo scoperto che c'è un'associazione sportiva di volontari che ha liberato una palestra e da 10 anni sta lavorando in modo illegale per offrire spazi e servizi ai residenti. Noi abbiamo cercato di rendere questo percorso legale, abbiamo trovato risorse per mettere a posto gli spogliatoi. L'opera di Cucinella con i ragazzi del gruppo G124 voluto da Renzo Piano rende l'idea del «rammendo», di un lavoro che parte dal basso e che si

svolge lontano dai riflettori.

«Il rammendo non è neanche un lavoro di architettura, ma è questo lavoro di ascolto». «Noi abbiamo cominciato questo lavoro in modo anonimo. Poi di colpo è successo che l'Ance di Catania ha detto: noi ci vogliamo stare, poi è arrivata Confindustria, poi ancora altri. Alla fine abbiamo trovato 200mila euro». «Abbiamo scoperto tanta generosità; è nata la festa degli ortolani, perché la gente è venuta qui piantare gli orti, sono stati piantati 100 alberi. È venuta la squadra di rugby ad allenare 100 ragazzi e la domenica c'è sempre una partita». Un piccolo grande segno di speranza che indica anche una strada. «In Italia abbiamo tanti problemi e tanti architetti che non hanno lavoro:



■ Mario Cucinella

ma è possibile che non possiamo fare qualche cosa che metta in comunicazione questi due mondi? È venuto il momento che gli architetti prendano un ruolo politico e sociale e facciano questo lavoro. Noi sappiamo cosa c'è da fare. Ora è venuto il momento di invertire i giochi: invece di aspettare i piani strategici, bisogna prendere le mani e metterle nel cemento». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Qui sopra il quartiere Librino di Catania, dove alcuni residenti hanno avviato la coltivazione di orti urbani, dando vita a una festa di quartiere. Qui in basso, una vista di quello che il quartiere potrebbe diventare attuando alcuni interventi di riqualificazione dell'area. Qui a sinistra il gruppo G124 (sigla che indica la stanza assegnata a Renzo Piano a Palazzo Giustiniani)